

Una doppia maglia nera il turismo è l'unica forza

La Sicilia 28 novembre
Classifiche impietose. La gestione commissariale diventa capro espiatorio, ma la crisi della città è ben più profonda

MARIZA D'ANNA

TRAPANI. I dati, pietosi e impietosi, non si discostano molto. Italia Oggi prima e Il Sole 24 ore ieri, nelle loro classifiche di fine anno, hanno emesso un verdetto inequivocabile per il territorio trapanese: ultimo per i primi, al 110° posto, e 99° per i secondi, con una perdita di otto posizioni.

Nel corso degli anni la provincia, in queste classifiche, non ha mai goduto di fama diversa, ma certo oggi che il capoluogo è amministrato da un commissario straordinario nominato dalla Regione dopo il pasticciaccio elettorale, c'è un capro espiatorio bersaglio degli strali dei cittadini. Invettive che prendono di mira due decisioni assai impopolari: la prima quella di contestare, e di non sborsare denaro, per il contratto di co-marketing legato alla presenza di Ryanair all'aeroporto di Birgi e la seconda di uscire dal Distretto turistico per soli novemila euro. C'è chi da tempo ne chiede le dimissioni, Confagricoltura proprio ieri sera ma anche i trapanesi, restii a protestare pubblicamente, sono scesi nella piazza davanti al Palazzo comunale per far sentire le voci contrarie nei confronti di chi, dicono, «sta mortificando il territorio e lo vuole distruggere completamente». Ragionamenti di pancia e d'impeto che non prendono in esame le motivazioni giuridiche e amministrative che stanno alla base delle scelte del commissario, Francesco Messina, ex procuratore di Palermo in pensione, ex commissario del Comune di Castelvetro e da fine giugno a Trapani. Tuttavia non possono essere state le scelte degli ultimi mesi a far precipitare sempre più giù la provincia rendendola, agli occhi dell'Italia, la peggiore di tutte. Per qualità della vita è al 97° posto, dice Italia Oggi, per l'occupazione al 102°, i giovani da tempo scelgono di andare a studiare nelle Università del Nord mentre alla voce disagio sociale è al 100° posto. Scrivono gli analisti di Italia Oggi: «Trapani e per certi versi un caso paradigmatico di provincia del Mezzogiorno, di cui presenta le tipiche criticità in tutti gli aspetti relativi alla qualità della vita, a eccezione della dimensione demografica, dove di norma è caratterizzata da risultati significativamente superiori alla media nazionale».



Di positivo, anche a voler spulciare i numeri v'è poco e lo dice anche il Sole 24 Ore che la pone al 100° posto per ricchezza e consumi e al 90° per il lavoro, al 65° invece per l'ambiente, e tra gli ultimi posti nella cultura e nel sociale.

Dati reali sulla carta, che non fotografano tutte le situazioni, perché per esempio il turismo è cresciuto in maniera esponenziale e le attività connesse al settore e all'indotto hanno reso il capoluogo ospitale, accogliente e ricco di esercizi commerciali; ma sono dati significativi di una cronica mancanza di crescita inficiata da fattori tra i più diversi, e tra quasi evidentemente anche una cattiva amministrazione dei pochi fondi rimasti, pochissimi quelli europei che si sono riusciti ad intercettare. «Non ci sorprende - dice Leonardo La Piana, segretario generale della Cisl Palermo Trapani - Con la disoccupazione giunta a livelli allarmanti, il 21% a Trapani, con il dato che sale a oltre il 50 per cento per i giovani, bisogna avviare serie politiche del lavoro; purtroppo sono tantissime le potenzialità del territorio rimaste inesprese o poco valorizzate perché non vengono messe in rete. Abbiamo chiesto un impegno al commissario straordinario per gettare le basi di una svolta, affinché la città non sia più l'ultima nelle classifiche italiane».

SEMPRE IN CODA

Maglia nera in assoluto nella classifica di Italia Oggi, Trapani è in coda anche nella statistica elaborata dal Sole 24 Ore, perdendo otto posizioni rispetto al 2016 e diventando così la città siciliana peggio posizionata, sfiorando l'inserimento tra le ultime dieci dell'intero panorama nazionale.